

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

|  | Anno  | Semestre | Trimestre |
|--|-------|----------|-----------|
| va all'Ufficio del Giornale            | L. 48 | L. 25.00 | L. 8.00   |
| domestico                              | > 32  | > 17.50  | > 6.00    |
| Per l'Estero le spese di posta in più. | > 34  | > 19.50  | > 6.50    |

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le ASSOCIAZIONI SI RICHIEDONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 4 maggio.

La Francia, tenuto calcolo delle condizioni politiche, a cui fu riotta dopo i disastri del 1870, non può lamentarsi della parte da essa rappresentata nel Congresso di Berlino, e dev'essere soddisfatta dell'opera della sua diplomazia.

Non è vero che quest'opera sia stata né inutile né ingloriosa per la Francia. Essa, la Francia, non ebbe certamente la parte del leone, non accrebbe né di un pollice di territorio, né di uno scudo la sua potenza; però ha saputo afferrare anche questa volta l'occasione di tener alta la sua vecchia bandiera, quella della nazionalità e della indipendenza del popolo. La Francia può ripetere ancora una volta: ch'essa si trova dappertutto, dove c'è una causa giusta da difendere.

È difatti dovuto all'iniziativa presa dalla Francia nel Congresso, se oggi la Grecia può aprire il cuore a qualche speranza di un miglior avvenire. Furono i plenipotenziari della Francia che hanno insistito perché il quesito della delimitazione delle frontiere turco-elleniche avesse una soluzione conforme ai principi dell'epoca, e all'interesse della pace d'Europa.

Quell'iniziativa trovò molta freddezza nei plenipotenziari dell'Inghilterra, e non fu secondata con grande calore nemmeno da qualche altro. Solo i plenipotenziari dell'Italia vi si associarono con evidente interessamento; e difatti l'Italia non avrebbe potuto rinviare col suo contegno quei principi, ai quali è debitrice del suo risorgimento nazionale.

Non sappiamo di preciso qual genere d'incidenti sieno sorti poco dopo a guastare questa posizione naturale, spontanea, che l'Italia avea preso nel

Congresso allato della Francia; ma qualche incidente ci fu, giacché un autorevole giornale romano, giunto ieri sera, in un articolo assennatissimo manifesta il dubbio che quella posizione dell'Italia, nella questione ellenica, siasi ultimamente guastata.

Niente potrebbe accadere di peggio, perché nel patrocinio della causa ellenica l'Italia non è soltanto impegnata per questione di principi, ma lo è pure per questione de' suoi interessi in Oriente.

Pare insomma, e ne saremmo dolentissimi, che in Italia, o per dir meglio in qualche ambiente politico della capitale, abbiano trovato favorevole ascolto certe tendenze degli Epiroti e degli Albanesi, contrari ad ogni fusione col'elemento ellenico; e che in quegli stessi ambienti, dove la politica di avventura conta infatuati proseliti, si accarezzasse l'idea di non so quali annessioni, la cui possibilità non entra che nelle menti ammalate.

Noi desideriamo che questi dubbii vengano presto dissipati, ed è pare che ci riesca doppiamente spiacevole il silenzio dei nostri ministri sulla politica estera.

Non ci mancherebbe altro, che dopo aver sostenuto al Congresso una parte più che modesta in tutto ciò che riguarda la penisola dei Balcani e la valle del Danubio, ci toccasse anche di rinnegare quei principi, sui quali è fondata la legittimità della nostra politica esistenza.

La Francia ebbe intanto il compenso che la sua iniziativa non cada totalmente a vuoto.

In questi giorni la questione turco-ellenica è formalmente rimessa sul tappeto, e dal campo delle semplici vecchiezzazioni passa in quello delle serie trattative.

Gli ambasciatori delle potenze si raduneranno a Costantinopoli per occuparsene esclusivamente: questa è

la novità più importante del giorno. E noi speriamo che l'Italia, ripudiando tutte le pericolose velleità, che hanno fatto capolino nel frattempo, coglierà la propizia occasione, che si presenta, di riaffermare per mezzo del suo rappresentante, quella politica ellenica, cui si è associati nel Congresso di Berlino.

Lo speriamo e lo crediamo, perché in ogni caso il conte Corti, che fu sostenitore della prima, non potrebbe farsi porta voce di una politica diversa, non essendo d'allora in poi menomamente cambiate le circostanze.

### TROPPI SALVATORI

I più autorevoli giornali romani, che abbiamo ricevuto ieri sera, non contenevano ancora alcun commento sulla lettera scritta da Garibaldi al deputato Romano, e sulla brusca risoluzione, che dicevasi presa dal Generale, di far pronto ritorno all'Isola di Caprera.

Questo silenzio indica forse che le persone solite ad attorniare Garibaldi stavano facendo dei tentativi per distorlo dal suo proposito, e per indurlo a rimanere ancora presso Roma, nella speranza di valersi nuovamente del prestigio del suo nome in qualunque occasione propizia pei loro disegni.

Non sappiamo se riusciranno nell'intento, qualora fosse proprio vero che il Generale avesse deciso di ritornare nell'Isola:

di positivo dunque non abbiamo, finora, che la sua lettera, la quale ci sembra però abbastanza pepata per dare fortemente sotto il naso della Lega Democratica, c'est a dire, del gruppo repubblicano dei Due Mucchelli.

Sul significato di quella lettera non si possono aver dubbii. Garibaldi, essendosi fitto in capo che il paese sia in pericolo, da buon patriota si preoccupa di salvarlo, e gira gli occhi attorno per cercare coloro che siano più capaci alla nobile impresa. E li trova, non già nelle file della Lega Democratica, da lui convocata e da lui presieduta pochi giorni prima, ma getta invece lo sguardo sopra certe individualità politiche, le quali si sono tenute lontane da quella Lega, e si sono ben guardate dal partecipare alle sue adunanze. Garibaldi non raccomandò già al Romano, né additò a lui, come salvatori del paese, né il Saffi, né il Campanella, né il Mario, né lo stesso Menotti Garibaldi, né alcun altro qualunque dei quarantaquattro, ma disse il Romano al Cairoli, al Crispi, al Zanardelli, e perfino a quel Nicotera, ormai ripudiato dalla stessa sinistra più anacquetaria, e guasto dalle idee della destra.

D'onde si deduce per colla-

rio, più che legittimo, che il Garibaldi si è separato dalla Lega, che si è unito alla sinistra costituzionale, che infine non crede la Lega capace di salvare il paese.

Si trova poi questo paese in tali pericoli imminenti, da dover proprio suonare campana a stormo per salvarlo?

A dire la verità, nessuno si accorge di questi pericoli: noi non siamo in guerra guerreggiata, non abbiamo nemmeno in vista una guerra che sia per cominciare, non c'è nemmeno il pericolo del fallimento, dacché i grandi finanziari, amici di Garibaldi, hanno veduto nel bilancio un avanzo di sessanta milioni. Una malattia sociale l'abbiamo anche noi, ma in uno stadio molto meno acuto che quella di cui soffrono altri paesi, i quali peraltro non si dichiarano in pericolo; dunque... Dunque noi abbiamo soltanto la paura che l'Italia si trovi nelle condizioni di quel malato, che va incontro alla morte per lo zelo di troppi medici. Congediamo dunque i medici. Già Garibaldi ci ha dato primo l'esempio congedando la Lega Repubblicana: ora non resta che a congedare anche i salvatori, che Garibaldi ha creduto bene di additarci, ma che il paese ha già troppo crudelmente sperimentati alla prova.

Il solo pericolo, che per adesso noi vediamo sovrastare all'Italia, è questo: lo smarrimento assoluto del senso morale, unito a quella rilassatezza nell'ossequio alle leggi, per cui si rallenta ogni legame sociale, si falsa il carattere politico, chi meno sa comanda o s'impone, i migliori si tengono da canto, e i più maneggioni, forti dell'apatia e dell'indifferenza del paese, lo balloccano cui vaniloqui e cogli apparati da palcoscenico.

I salvatori additati da Garibaldi non sono innocenti di questo brutto spettacolo; quelli della Lega Garibaldi li ha congedati: a chi deve dunque rivolgersi il paese?

Se il paese vuole davvero esser salvo, non deve rivolgersi che a se stesso, interrogare la propria coscienza, confessare di essersi ingannato o di essere stato ingannato, e sceverare il grano dalla zizzania, se non vuol cadere vittima dei suoi troppi salvatori!?

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — È stato distribuito il progetto di legge concernente le modificazioni delle tariffe doganali, modificazioni che, secondo i calcoli del ministro dovrebbero portare un aumento di rendita di 4 milioni.

Gli articoli modificati sarebbero: caffè, fr. 100 al quintale; pepe fr. 70;

prese il piccolo mento coll'indice ed il pollice della manina sinistra — e squassa la testa....

Il Vittorini allora s'affacciò alla finestra e vide il Persegni, piantato in mezzo alla via, in atteggiamento d'uomo in preda a tristi e dolorosi pensieri. Imposso ai suoi scolari che stessero quieti e zitti un momento, egli corse tosto fuori dal Persegni, e appena gli fu appresso:

— Come?! come?! signor Conte, si passa davanti alla mia scuola senza mettersi dentro nemmeno la testa?

— Oh! Maestro! — esclamò quasi destandosi di soprassalto il Conte.

— C'è la vostra scuola qui?... non lo sapeva davvero, vedete!

— Allora ritiro il rimprovero — disse il Maestro; — ma adesso però che lo sa, spero che non mi farà torto.

Il Vittorini con un'occhiata aveva già capito che il Conte era sotto l'incubo delle sue tetre idee, e che abbisognava di distrazione.

— Veramente!... in questo momento... non potrei portarvi che l'uggia che mi tormenta.

— La vista dei bambini fa sempre bene ai cuori gentili come il suo; e nel momento attuale poipuo farle bene meglio che in qualunque altro.

Il Persegni allora s'arrese ed entrò con lui nella scuola.

Tutti i bambini si levarono in piedi in segno di rispetto, e subito piantarono i loro vivi occhietti, pieni di candida curiosità e di sorpresa, in viso allo sconosciuto.

Il Persegni fece loro cenno con la mano che sedessero, e si sedette anche lui.

(Continua)

### APPENDICE (45) del Giornale di Padova

## SCAPOLO

ROMANZO  
DEL PROF.

### PIETRO ZANIBONI

La Folini, appena si fu rimessa un poco dalle tremende emozioni di quella notte, rispose al Barone che riconosceva giusta la domanda di lui per la separazione, e lo scongiurava per quanto esso aveva di più caro al mondo a non volerle strappare l'Edenia, assicurandole che l'avrebbe guardata con le cure le più attente ed adatte a crescere la buona e virtuosa; a questo patto era disposta a lasciare affatto il cognome ed il titolo di lui, riprendendo il suo di famiglia. Finiva poi col domandargli scusa del suo fallo, di cui attribiva la maggior colpa al loro matrimonio, conclusosi da ambe le parti senza amore e per meri secondi fini.

Alcuni mesi dopo il tribunale a cui il Barone era ricorso, in base agli articoli 148 e 150 del Codice Civile, pronunciava sentenza di separazione tra i coniugi barone Ubaldo Folini e la signora Bianca Sparghi, permettendo alla madre di tenere presso di sé la figliuola Edenia, finché essa avesse raggiunta l'età dei sette anni, toccata la

Proprietà riservata

quale sarebbe passata sotto le cure del padre. I due coniugi convennero altresì, davanti allo stesso tribunale, che almeno una volta alla settimana la bambina potesse rivedere il babbo o la mamma da cui visse separata.

E così ebbe fine questa Pagina d'amore!

Un altro nido infranto; un povero uomo, cortese ed ospitale, marchiato dal ridicolo ed amareggiato per tutta la vita; una donna disonrata; un triste esempio gettato sulla via di una fanciullina pura ed innocente; e tutto ciò perché il Contino potesse dire in un crocchio di bighelloni: Ci son riuscito! Ed agli autori di questi disastri — dice il buon Massimo d'Azeglio — ogni casa è generalmente aperta, mentre s'impicca invece chi assalta alla strada. E dicono che c'è giustizia!

Il Campiglia però facendo, disgraziato! eccezione alla regola, non la passò liscia.

Intanto quella tal notte, così per un acconto, benchè fuggisse svelto, fu colto da una palla nel braccio sinistro e ne ebbe l'osero. Eppoi c'erano per aria i negri nuvoloni della collera del Conte.

### CAPITOLO XXII.

Il Conte soggiornava sempre alla villa Degagni, ove, se così possiamo esprimerci, faceva una triplice cura: quella della campagna, quella di una famiglia invidiabile, e quella dell'amicizia la più tenera e sincera. L'influenza costante e concentrata di queste tre correnti fisico-morali avea già incominciato a produrre effetti, in sulle prime, inaspettati.

L'acerba piaga che pareva dovesse finire in cancrena, a poco a poco si andava invece disacerbanda, polendo, e prometteva cicatrizzarsi affatto; la sua tetra melanconia dileguavasi visibilmente, e con essa il vuoto dell'animo e l'uggia della vita. C'erano ancora dei momenti dolorosi, nei quali la ferita inasprivasi e gli faceva sopportare acute fite; ma divenivano sempre meno frequenti e non duravano molto. Il Davide confortatore del nostro Saul, se gli assalti del male succedevano in ore che potessero essere avvertiti dalla famiglia, era Rina. Un suo sorriso, un'occhiata, alcune dolci parole, il casto e soave suono della sua voce, la sola presenza di lei bastavano quasi sempre a calmare quel povero infermo.

Rina era per il Conte non solo un modello di domestiche virtù, ma una meraviglia; e diceva scritti per essa i versi del Prati:

Guardan le genti in voi, meraviglie

Se paradiso è più l'anima o il velo.

Esso sentiva per lei e l'affetto tenero e disinteressato di un padre, e la venerazione di un devoto. Oh! se avesse incontrata nella sua vita una donna come Rina, e che gli avesse voluto bene; altro che antipatie e che freddure sul matrimonio! L'avrebbe sposata in ginocchioni!

Un giorno, per la prima volta e quasi senza accorgersene, uscì dal giardino ed infilò la prima viuzza che gli si presentò davanti. Il povero uomo era in preda al suo male; e Rina e Ferruccio erano andati a Brescia a provvedervi roba per la casa.

Quante immagini tristi e dolorose sa evocare la melanconia la più cupa, la più desolata, gli si schieravan davanti,

lo tormentavano fino all'angoscia e lo mettevano quasi alla disperazione. Tutto era scolorito, squallido, freddo, uggioso dinanzi a lui. Come avrebbe fatto, domandavasi, a non morire consumato dal tedio? Egli già vecchio, mezzo inferno di corpo e d'anima, solo al mondo, senza nessuno che lo amasse proprio caldamente e che fosse tutto di lui!

Si figurava malato nella silenziosa sua stanza da celibe, e intorno faccie indifferenti di mercenari o afflitte d'ipocriti, che si sarebbero fatte liete, non appena fuori di camera. Le cure erano sì a tempo e precise, ma automatiche; e nelle stanze vicine udivansi voci ferme, se non gaie; e giù nel cortile, sotto gli atri, sghignazzi mal repressi di servidori. Non un viso, non un gesto, non una voce che esprimesse ombra d'affetto vero!

Ed i suoi amici? Quelli gli volevan bene davvero; e sarebbero venuti loro a confortarlo, a sorreggerlo nella difficile prova, a sgombrargli le nebbie fosche e ghiacciate di una vecchiaia abbandonata. Sì, sarebbero venuti; ma per qualche giorno tutt'al più; poichè non poteva mica pretendere che, per istargli vicini, abbandonassero i loro affari e la loro famiglia.

Eppoi, eppoi gli amici non potevano mai sostituire interamente una donna affezionata (che avrebbe potuto essere anche la moglie), ed i figli.

— Oh! i figli — diceva sospirando il povero malato — devono essere un gran conforto i figli pel vecchio padre! Esso rivive in loro una seconda vita e migliore della prima.

Per un padre la vita ha sempre uno scopo, il bene dei figli suoi: il lavoro

cannella fr. 120; olio minerale greggio fr. 26, raffinato fr. 32; spirito in barili fr. 25, ogni ettolitro.

NAPOLI, 1. — Se è vero, dice la Gazzetta di Napoli, che un delegato di pubblica sicurezza giri pel collegio di Manduria, per combattere la candidatura di Giuseppe Massari, il ministero Depretis dà prova non solo di mente angusta ma di poco patriottismo.

La candidatura di Giuseppe Massari, posta spontaneamente dagli elettori patriottici di Manduria, risponde ad un alto concetto, fa vibrare la più alta nota del patriottismo italiano.

BOLOGNA, 3. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia: «Ci è noto che S. M. il Re ha mandato un bel vaso in bronzo per premio di una delle corse ippiche che avranno luogo domani ai prati di Carrara».

Sentiamo fare grandi elogi dei pregi artistici del suaccennato vaso.

LIVORNO, 2. — Si va coprendo di firme un'istanza al ministro del commercio affinché sia chiusa la Borsa di Livorno, che è ora illegale per la mancanza di un sindacato, non è utile al commercio, e costa molto ai contribuenti.

RAVENNA, 3. — Venerdì sera furono affissi per le cantonate della città nostra alcune copie del proclama indirizzato agli Italiani dal generale Garibaldi, e che ha dato tanto argomento di articoli in questi giorni al giornalismo italiano, ma gli agenti della P. S. si sono affrettati a staccarle.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 2. — Si ha da Parigi: Oggi 60 delegati delle Camere di commercio hanno visitato il Ministero di commercio.

Pouyer-Quertier protesta contro il sistema dell'Inghilterra, e domanda che nessuna negoziazione sia intravolta con le Potenze per concludere nuovi trattati commerciali prima di votare le tariffe generali.

Tirard, ministro, rispondendo, pensa che il Governo sia disposto a concludere il trattato su basi inferiori a quelle della tariffa generale.

I delegati sono partiti dal Ministero commossi e persuasi dalle assicurazioni del Ministro.

SPAGNA, 1. — La *Politica* smentisce che *Canovas del Castillo* abbia intenzione di fare un viaggio all'estero.

GERMANIA, 1. — La *National Zeitung* reca che il principe di Battenberg ha ricevuto la notizia della sua elezione al trono di Bulgaria durante il pranzo dato dall'ambasciatore russo a Berlino in onore del genitore dello Zar. Il principe accolse le felicitazioni degli invitati e subito si affrettò a chiedere le dimissioni dall'esercito tedesco, nel quale serviva in qualità di sottotenente nel reggimento delle guardie del corpo nel quale era stato traslocato dal 2° reggimento dragoni dell'Assia N. 27.

AUSTRIA UNGHERIA, 1. — Il Parlamento ungherese sta discutendo il tanto combattuto progetto di legge sull'insegnamento obbligatorio della lingua ungherese in tutte le scuole del Regno. La questione della nazionalità è messa all'ordine del giorno del Parlamento ungherese. Non soltanto deputati serbi, tedeschi e croati osteggiano il progetto di legge, ma anche il deputato magiaro Maccary il quale ritiene che quella legge sia inopportuna.

PROGETTO DI LEGGE PER LA RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE

TITOLO II. Delle liste elettorali.

Art. 14. Le liste degli elettori sono permanenti, salvo le cancellazioni e le addizioni che possono farsi al tempo dell'annuale loro revisione.

Alla revisione si procede in conformità delle seguenti disposizioni:

Art. 15. Il quindicimio gennajo di ogni anno la Giunta municipale invita, con pubblico avviso, tutti coloro che, non essendo iscritti nelle liste, sono chiamati dalla presente legge all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro lo stesso mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti coloro che, non avendo compiuto gli

anni ventuno, il compiano non più tardi del 30 giugno dell'anno in corso.

Art. 16. Ogni cittadino del regno che presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. Il luogo e la data della nascita;

2. L'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui agli articoli 12 e 13;

3. I titoli in virtù dei quali a tenore della presente legge domanda la iscrizione.

I non cittadini dovranno giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al num. 1° dell'art. 1°.

La domanda è sottoscritta dal richiedente: nel caso che egli non possa sottoscrivere dovrà supplirvi con una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Art. 17. Alla domanda si uniscono i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti notorio.

I documenti, i titoli, certificati di iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fosse o richiesi a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Della domanda e dei documenti annessi può richiedersi ricevuta all'atto della presentazione.

Art. 18. Trascorso il termine di cui all'articolo 15, la Giunta municipale deve rinfrarsi per esaminare le dichiarazioni, e per procedere immediatamente alla formazione o revisione delle liste degli elettori.

Art. 19. La Giunta deve formare o rivelare le liste degli elettori entro il mese di febbrajo.

«Essa può dividersi in sezioni, ciascuna delle quali ha gli stessi poteri della Giunta intera.»

Di ciascuna deliberazione deve estendersi processo verbale firmato dai membri della Giunta.

Art. 20. La Giunta deve comprendere nelle liste anche coloro che non abbiano fatta alcuna dichiarazione, né presentato alcun titolo, quando sia notorio che riuniscono i requisiti per essere elettori.

Un esemplare dei ruoli delle imposte dirette, certificato conforme all'originale dall'agente delle tasse, deve essere spedito senza spesa agli uffici comunali.

Art. 21. Le liste devono farsi in doppio esemplare; e contenere per ciascun elettore, oltre il nome e cognome, le indicazioni di cui all'articolo 16.

Art. 22. Non più tardi del primo giorno di marzo la Giunta invita, con pubblico avviso, chiunque abbia reclami da fare contro le liste, a presentarsi all'ufficio comunale entro il 15 marzo. Durante questo tempo un esemplare delle liste deve tenersi affisso nell'albo pretorio e l'altro rimanere nell'ufficio comunale a disposizione di qualunque cittadino.

La Giunta dà immediatamente notizia al prefetto della provincia della affissione.

Art. 23. La pubblicazione prescritta dall'art. 22 tien luogo di notificazione per coloro, dei quali siasi deliberata l'iscrizione nella lista elettorale.

Art. 24. La Giunta municipale che ha cancellato dalle liste un elettore o negata la richiesta di iscrizione, deve notificargli, per iscritto, a domicilio, la cancellazione o il diniego, indicandogliene i motivi, non più tardi di tre giorni da quello in cui la lista fu pubblicata.

Art. 25. Ogni cittadino, nel termine indicato dall'art. 22, può reclamare al Consiglio comunale contro qualsiasi iscrizione, omissione o cancellazione nelle liste compilate dalla Giunta.

Il reclamo, con cui s'impugna una iscrizione, deve entro lo stesso termine essere notificato, per cura della Giunta, alla parte interessata.

Art. 26. Nella seconda quindicimio di marzo il Consiglio si riunisce per rivedere le liste preparate dalla Giunta, aggiungere o cancellare quelli che reputa indebitamente esclusi od ammessi, e pronunciarsi sui reclami che fossero stati presentati.

Art. 27. Le liste approvate dal Consiglio comunale sono pubblicate non più tardi del 31 marzo, e restano affisse all'albo pretorio fino al 10 aprile.

I nomi degli elettori nuovamente iscritti dal Consiglio comunale sono pubblicati in elenco separato. Di queste pubblicazioni deve darsi immediatamente notizia al prefetto della provincia.

Art. 28. Il Sindaco, entro tre giorni dall'approvazione delle liste, deve darne avviso in iscritto e al domicilio, tanto

agli elettori che il Consiglio comunale ha cancellati dalla lista, quanto a coloro i richiami dei quali non fossero stati accolti, della cancellazione o del rigetto dei richiami, indicandone i motivi.

Queste notificazioni, del pari che quelle di cui all'art. 24, son fatte senza spesa, per mezzo degli agenti comunali, che devono farsene rilasciare ricevuta sopra apposito registro.

Art. 29. Nel caso che la Giunta od il Consiglio comunale non abbia compiute le operazioni della revisione e dell'affissione delle liste entro i termini rispettivamente assegnati dagli articoli precedenti, il prefetto ne ordina l'esecuzione col mezzo di un commissario all'uopo delegato, a spese del comune.

Art. 30. Qualunque cittadino può appellare contro il rigetto di un richiamo deliberato dal Consiglio Comunale o contro qualsiasi indubita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

L'appello deve essere presentato entro il giorno 10 aprile alla Commissione elettorale della provincia e notificato entro lo stesso termine all'interessato allorché si impugna una iscrizione.

Può essere anche presentato all'ufficio comunale affinché sia inoltrato alla Commissione predetta, e in tal caso il segretario comunale ne deve rilasciare ricevuta.

Art. 31. La Commissione per gli appelli elettorali è composta di tre consiglieri eletti annualmente nel suo seno dal Consiglio provinciale, di un magistrato designato ogni anno dal presidente della Corte d'appello nella rispettiva giurisdizione del prefetto che ne sarà il presidente.

Art. 32. Spirato il termine di cui al precedente art. 30 e non più tardi del 15 aprile, un esemplare della lista elettorale, i documenti relativi alle iscrizioni ed alla carellazione che avessero dato luogo a reclamo e tutti gli atti di appello devono essere trasmessi al presidente della Commissione provinciale.

L'altro esemplare della lista è conservato dalla segreteria del comune. Il presidente della Commissione provinciale entro tre giorni da quello in cui gli è pervenuta la lista deve inviargli ricevuta all'ufficio comunale.

Dalle liste e dei documenti ricevuti si tiene nota in un registro speciale firmato in ciascun foglio dal presidente della Commissione provinciale.

Art. 33. La Commissione provinciale entro 10 giorni successivi a quello nel quale ricevette le liste ed i documenti, a termini dell'art. 32, si raduna per pronunciare sugli appelli di cui nell'art. 30.

Essa deve compiere l'esame degli appelli e decidere sui medesimi entro il mese di giugno.

Le decisioni della Commissione provinciale devono essere motivate.

Art. 34. Il giorno 30 giugno la Commissione provinciale decreta la definitiva approvazione della lista.

La lista deve essere pubblicata nel rispettivo comune entro il 15 luglio, rimanendovi affissa fino al 31 luglio.

Le decisioni della Commissione sono, a cura del sindaco, e nei modi stabiliti dall'articolo 28, notificate agli interessati entro cinque giorni dalla pubblicazione della lista.

Art. 35. L'elezione dei deputati «in qualunque periodo dell'anno segna, si fa unicamente dalla persona iscritta nelle liste elettorali, definitivamente approvate a termini dell'articolo precedente.»

Sino alla revisione dell'anno successivo non potranno farsi alle liste altre variazioni, fuori di quelle che fossero ordinate in virtù di sentenze pronunciate nelle forme stabilite negli articoli che seguono, od in conseguenza del decesso di elettori, o per causa di perdita da essi incorsa dei diritti civili e politici.

Art. 36. Qualunque cittadino voglia impugnare una decisione pronunciata dalla Commissione provinciale o la negata di denegata giustizia, deve promuovere la sua azione davanti la Corte d'Appello, producendo i titoli che danno appoggio al suo reclamo.

L'azione deve proporsi a pena di nullità, entro il 31 luglio; e qualora si impugnò l'iscrizione, deve nello stesso termine notificarsi alla parte interessata.

Art. 37. La causa è decisa con rito sommario, ed in via d'urgenza, senza che sia d'uopo del Ministero di procuratore o di avvocato, e sulla relazione fatta in udienza pubblica da un consigliere della Corte, sentita la parte

od il suo difensore, non che il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni orali.

Art. 38. Se vi è ricorso in Cassazione, la Corte provvede sommaria mente in via d'urgenza, come innanzi la Corte d'Appello.

Art. 39. La Giunta municipale, sulla notificazione che verrà fatta dalla prefettura, farà nelle liste la prescritta rettificazione.

Art. 40. I richiami, gli appelli, i ricorsi e qualunque atto concernente la revisione delle liste si fanno in carta libera e sono esenti dalla tassa di registro.

L'appello introdotto contro una decisione per cui un elettore sia stato cancellato sulla lista, ha effetto sospensivo.

Art. 41. Tutti gli atti e documenti concernenti l'annua revisione delle liste elettorali sono sempre ostensibili a chiunque, presso la segreteria comunale o provinciale dove rispettivamente si trovano.

Chiunque può prendere copia delle liste elettorali, ed anche stamparle ed esporle in vendita.

Art. 42. Gli elettori ricevono dal sindaco, nei tre giorni che precedono quello fissato per la riunione del collegio elettorale, un certificato comprovante l'iscrizione loro sulla lista, in base alla quale si procede all'elezione.

TITOLO III. Dei Collegi elettorali.

Art. 43. Il numero dei deputati per tutto il regno è di 508. La provincia di Alessandria ne elegge n. 13, Ancona 5, Aquila 6, Arezzo 4, la provincia di Ascoli Piceno ne elegge 4, Avellino 7, Bari 12, Belluno 3, Benevento 4, Bergamo 7, Bologna 8, Brescia 9, Cagliari 7, Caltanissetta 4, Campobasso 7, Caserta 13, Catania 9, Catanzaro 8, Chieti 6, Como 9, Cosenza 8, Cremona 6, Cuneo 12, Ferrara 4, Firenze 5, Foggia 6, Forlì 4, Genova 14, Girgenti 6, Grosseto 2, Lecce 9, Livorno 2, Lucca 5, Macerata 5, Mantova 6, Massa e Carrara 3, Messina 8, Milano 19, Modena 5, Napoli 17, Novara 12, Padova 7, Palermo 12, Parma 5, Pavia 9, Perugia 10, Pesaro e Urbino 4, Piacenza 4, Pisa 5, Porto Maurizio 2, Potenza 10, Ravenna 4, Reggio Calabria 7, Reggio Emilia 5, Roma 16, Rovigo 4, Salerno 10, Sassari 5, Siena 4, Siracusa 6, Sondrio 2, Teramo 5, Torino 18, Trapani 5, Treviso 7, Udine 9, Venezia 6, Verona 7, Vicenza 7.

Art. 44. L'elezione dei deputati è fatta a squittino di lista, nei 131 collegi la cui circoscrizione e per ogni provincia, determinata nella tabella A annessa alla presente legge e che fa parte di essa. Ciascun collegio elegge il numero dei deputati attribuitogli nella tabella medesima.

Art. 45. Ogni collegio è diviso in sezioni. Ciascuna deve comprendere non meno di 200 e non più di 400 elettori.

La divisione delle sezioni, quando il numero degli elettori lo permetta, è fatta per mandamenti, ed ove non sia possibile, è formata per comuni o frazioni di comuni del mandamento o di mandamenti limitrofi, sempre però in guisa che il numero degli elettori di ciascuna sezione non sia superiore a 400 ed inferiore a 200.

Tuttavia, quando la lontananza da altri comuni o le condizioni della viabilità rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale, si possono costituire sezioni aventi meno di 200 elettori, purché il numero non scenda mai al di sotto di 50.

Art. 46. La circoscrizione delle sezioni è determinata nella tabella B annessa alla presente legge.

Le modificazioni successive alla circoscrizione medesima devono farsi secondo le norme prescritte nel precedente articolo, e per decreto reale preesistente da relazione motivata da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale del regno.

Art. 47. «I collegi elettorali sono convocati dal Re.»

Dal giorno della pubblicazione del regio decreto di convocazione dei collegi, a quello stabilito per le elezioni, dovranno decorrere quindici giorni almeno.

Art. 48. «Gli elettori della sezione che comprende tutto un mandamento, si riuniscono al capoluogo del mandamento stesso.»

«Allora la sezione è formata di comuni o frazioni di comuni, è assegnato il luogo dell'adunanza per gli elettori di ciascuna sezione.»

«Dove il numero delle sezioni lo esiga si possono convocare gli elettori di due, non però mai di tre sezioni,

in diverse sale del medesimo fabbricato.»

Art. 49. Il comune dove ha sede la sezione fornisce al presidente dell'ufficio elettorale definitivo un numero di schede non inferiore al numero degli elettori iscritti nelle liste elettorali della sezione stessa.

L'uso di altre schede è vietato. Art. 50. In ciascuna sezione si costituisce un unico provvisorio il quale è presieduto:

«Nei luoghi dove risiede una Corte d'Appello, dai presidenti e dai consiglieri della Corte per ordine di anzianità.»

«Nei luoghi ove non siede una Corte d'Appello, dal presidente, e dopo di lui dai vicepresidenti, dai giudici effettivi od aggiunti per ordine di anzianità, del tribunale di circondario.»

Negli altri luoghi dai pretori e dai vicepretori, e se il comune non è a polverio di mandamento, dai sindaci, dagli assessori e dai consiglieri comunali per ordine di anzianità.

Ritornandosi nello stesso comune più sezioni, si osserva, per la presidenza provvisoria, la stessa regola; alla sezione più numerosa, che diventa la prima del comune, presiedono i superiori di grado, o i più anziani fra i pubblici ufficiali superiormente indicati.»

Fanno da scrutatori provvisori due consiglieri del comune, nel quale, si raduna l'assemblea elettorale, estratti a sorte dalla Giunta municipale nel giorno precedente a quello delle elezioni, e i due più giovani degli elettori presenti.

Mancando i consiglieri comunali, vengono chiamati all'ufficio di scrutatori provvisori i due elettori più anziani fra i presenti.

L'ufficio provvisorio, composto del presidente e dei quattro scrutatori, nomina fra gli elettori il segretario, che ha voce consultiva.»

Art. 51. L'ufficio provvisorio deve essere costituito per le ore nove antequora del giorno nel quale è indetta l'elezione.

Art. 52. La sala delle elezioni deve essere divisa in due parti da un tramezzo non più alto di un metro, con un'apertura per il passaggio da un compartimento all'altro.

Nel compartimento dove si trova la porta d'ingresso stanno gli elettori durante la votazione. Nell'altro siede l'ufficio elettorale e sono collocati le tavole sulle quali l'elettore si reccherà a scrivere il voto.

La tavola dell'ufficio deve essere disposta in modo che gli elettori possono girarvi intorno dopo chiusa la votazione. Le altre devono essere isolate e collocare in modo da assicurare il segreto del voto.

Art. 53. «Non può essere ammesso ad entrare nella sala delle elezioni chi non presenta, volta per volta, il certificato di cui all'art. 42.»

Art. 54. «Nessuno può presentarsi armato all'adunanza elettorale.»

Art. 55. «Non è ammesso a votare chi non trovasi iscritto nella lista degli elettori della sezione. A tale effetto questa lista dovrà essere affissa nella sala dell'adunanza durante il corso delle operazioni elettorali.»

L'ufficio deve tuttavia dare accesso nella sala, ed ammettere a votare, coloro che si presentano muniti d'una sentenza di Corte d'appello, con cui si dichiara che essi fanno parte di quel collegio, e coloro che dimostreranno di essere nel caso previsto dell'art. 40 ultimo alinea.

Art. 56. «Il presidente della sezione è incaricato egli solo della polizia dell'adunanza. Nessuna specie di forza armata può, senza la sua richiesta, collocarsi nella sala dell'adunanza, o nelle vicinanze.»

«Le autorità civili e i comandanti militari sono tenuti di ottemperare alle sue richieste.»

Questo articolo in uno agli art. 63, 67, 78, nonché dall'81 al 94 del titolo V, devono essere stampati a grandi caratteri ed affissi nelle sale delle sezioni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 aprile contiene:

R. decreto, 22 aprile, che convoca il collegio di Fuligno per il 18 maggio, e, occorrendo una seconda votazione, per il 25 dello stesso mese.

R. decreto, 10 aprile, che autorizza il comune di S. Lorenzo in Campo ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito dal regolamento per i comuni della provincia di Pesaro-Urbino.

R. decreto, 6 aprile, che eleva a 50 centesimi per ogni lira di tassa prima di imposta, il sovrapposto sulle polizze di assicurazione marittima.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 4 maggio 1879

Consiglio Comunale. — All'ordine del giorno, che abbiamo già pubblicato, per le sedute del Consiglio Comunale, nel 5, 6 corrente, deve aggiungersi il seguente oggetto:

«Concorso del Comune nella spesa per una Esposizione di animali nella prossima fiera del Santo.»

Passeggiata giannastica. — Pare che il tempo voglia far la barba ai nostri ginnasti. La giornata di ieri eccessivamente fredda, fece prendere la risoluzione di sospendere la progettata passeggiata, mentre per questa mane alle 6, l'aria abbastanza mite, e qualche capillino di Fobo hanno fatto palpitare il cuore a più di qualche giovanotto, alcuni dei quali di buon ora, indossata la svolta uniforme, si avviava alla nostra Palestra nella speranza che il loro Duce mutasse parere.

Noi auguriamo di tutto cuore e alle mammine, ed ai loro figli componenti la baldia schiera dei 400, che domenica ventura finalmente un cielo azzurro li ricompensi del contrastato divertimento.

In libertà. — Ieri vennero scarcerati e messi in piena libertà tutti quei popolani, comprese delle donne, che tempo addietro furono tratti in arresto per sospetto di partecipazione ai furti, per quali si è fatto in città così grande clamore.

Tutte le clambelle non riescono cel buco. Si vede che questa volta le Autorità non ebbero la fortuna di colpire nel segno, e intanto che gli altri subivano alcuni mesi di arresto preventivo senza colpa, i veri ladri avranno passeggiato per la via, e non saranno rimasti certamente colle mani in mano.

Alla buon'ora! Ci si dice che i liberati celebrarono allegramente il ritorno nelle rispettive famiglie con una festa da ballo.

Chi potrebbe loro dar torto? I Codici d'Italia. — L'edizione stereotipa del Treves, curata dall'avvocato Enrico Rosmini, ha una grande popolarità in tutto il regno, per il comodo formato, per il tenue prezzo, per il modo con cui i codici sono collegati, per la diligenza dei riscontri, per gli indici opportuni.

Finora ne sono usciti tre volumi. Il primo comprende la legislazione civile (statuto, codice civile, e di procedura civile). Il secondo, di cui abbiamo sotto l'occhio la nuova edizione, comprende la legislazione commerciale e finanziaria. Al codice di commercio ed alle leggi sulle camere di commercio, i sensali, le società anonime, le professioni, il patrocino gratuito, sono aggiunte le più recenti sui contratti a termine, e sulla abolizione dell'arresto per debiti. Vi sono pure compresi il Regolamento giudiziario, le leggi sullo stato civile, sui depositi e prestiti, sull'espropriazione per utilità pubblica e l'affrancazione.

Alla legge sulle privative industriali e sulla proprietà letteraria sono aggiunti i principali trattati internazionali. Sono introdotti per la prima volta nell'importante volume le varie leggi sulle opere pie e sui corpi morali; la legge della quarantaginta ore decreti sull'exaquare e sul placet. Infine vi è introdotta tutta la rinnovata legislazione sulle tasse registro e bollo.

Nel terzo volume, si trovano le leggi comunali e provinciale, sulle opere pubbliche, sui consorzi, sull'istruzione pubblica, sul Consiglio di Stato, la legge elettorale, coi regolamenti delle Camere, ecc. Il quarto volume, che è sotto i torchi, comprenderà la legislazione penale.

Questa raccolta economica e in forma tascabile, è indispensabile a tutti che abbiano a consultare un qualche articolo di legge.

Ogni nuova edizione tien conto delle riforme e dei cambiamenti.

Terribile incendio ad Oreb-urgo. — Il ministro dell'Interno russo ricevè dal governatore di Oreb-urgo il dispaccio seguente, in data del 28 aprile, 11 ore e 1/2 pomeridiane:

« La città di Oremburgo brucia dalle 10 ant. Il vento è violentissimo ed è impossibile di salvare le parti della città in cui è scoppiato l'incendio. Il fuoco si propaga con rapidità. « Il disastro è spaventevole. Un altro disastro in data del 29, ore 8 40 ant. reca: « Il vento non aveva cessato di soffiare con violenza, l'incendio continuò per tutta la giornata di ieri e tutta la notte. Esso continua in qualche casa su diversi punti del sinistra. « Il fuoco ha distrutto due chiese e ne ha danneggiata una terza, ha distrutto la caserma di artiglieria, il palazzo di città, lo stabilimento del genio, il bazar, l'ufficio del telegrafo, la scuola degli istitutori, il palazzo della finanza, quello del controllo, quello del Consiglio di guerra del circondario ed i più bei quartieri della città. « I fondi appartenenti allo Stato e la maggior parte delle carte amministrative furono salvate. Le perdite subite dagli abitanti sono enormi. Non si trovarono finora che tre cadaveri. Più della metà della popolazione si trova senza riparo. « I commestibili, danneggiati dal fuoco, sono ammonticchiati nelle baracche fuori della città. Si è inviato un dispaccio al governatore di Samara per chiedergli che spedisca del pane, e si adottarono provvedimenti per fabbricarne nei paesi vicini. « Un distaccamento di pompieri è arrivato oggi da Samara. Si ha l'intenzione di organizzare un Comitato di soccorso, ma il numero delle vittime del disastro è sì considerevole che i mezzi di cui si dispone sono affatto insufficienti. « Il governatore prega il ministro d'inviare soccorsi in danaro al più presto possibile. « Durante l'incendio non vi fu alcun furto, nessuna disordine. Fra le vittime del disastro figurano molti funzionari. Il ministro inviò provvisoriamente una somma di 10,000 rubli. « Oremburgo, città forte della Russia europea, nel governo di Oremburgo, sulla sponda destra dell'Ural, a 1900 chil. S. E. da Pietroburg; conta circa 18,000 abitanti. (Gazzetta d'Italia).

Da ciò il maestro Graffigna fu tratto alla determinazione di avvisare addirittura — se ci è permessa la parola — dal *Barbiere* immortale un pezzo di *Barbiere*, mantenendo nel secondo, con la dovuta venerazione « lo spirito, il carattere ed il colorito del primo. Adesso al maestro Graffigna non rimane che attendere il giudizio del nostro pubblico intelligente e che lo gli auguro sia d'intera e schietta approvazione; senza però dimenticare le ardue difficoltà del compito. ITALO

Concerto. — La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà, oggi, 4 maggio in Piazza Vittorio Emanuele dalle 6 1/2 alle 8 i seguenti pezzi: 1. Marcia. 2. Preludio e introduzione. *Machbeth*. Verdi. 3. *Mazurka. Cento cannoni*. Sessa. 4. *Finale I. Un ballo in maschera*. Verdi. 5. *Valzer. Le prime cure*. Strauss. 6. *Overture. Le Domino Noir*. Aubert.

OSSEVATORIO ASTRONOMICHO DI PADOVA 3 maggio Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 47 Tempo m. di Roma ore 11 m. 59 s. 14 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 sul suolo a dist. 30,7 dal livello medio del mare

|                            | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|----------------------------|------------|------------|------------|
| Bar. a 0° - mill.          | 758.1      | 757.2      | 758.2      |
| Term. centig.              | +10.7      | 11.8       | +8.8       |
| Tens. del vapore aq.       | 5.49       | 4.07       | 6.86       |
| Umidità relat.             | 57         | 39         | 81         |
| Dir. del vento.            | NNE        | E          | NNW        |
| Vel. orizzontale del vento | 20         | 12         | 18         |
| Stato del cielo.           | nuvol.     | nuvol.     | nuvol.     |

Dal mezzogiorno del 1 al mezzogiorno del 2 Temperatura massima + 12.1 minima - 7.6

Estrazione del 3 maggio VENEZIA 13 64 17 3 14 BARI 66 50 41 54 17 FIRENZE 84 36 21 60 89 MILANO 32 27 17 61 63 NAPOLI 81 23 53 42 19 PALERMO 10 30 58 46 9 ROMA 38 41 5 83 18 TORINO 79 4 42 55 27

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE Teatro Concordia. — La sera del giorno 10 p. v. andrà in scena il *Barbiere di Siviglia* dell'egregio maestro Achille Graffigna, e che egli chiama semplicemente *Studio musicale, informato allo spirito, al carattere ed al colorito dell'immortale lavoro Rossiniano*. Il maestro Graffigna ci prega di dichiarare — affine di togliere ogni prevenzione sinistra — che egli non intese momentaneamente di rifare l'opera del grande Pesaresi — che questa sarebbe stata audacia incredibile ed ingiustificabile — ma che dallo studio severo del *Barbiere* di Rossini — l'opera dell'eterna giovinezza — egli trasse un *Barbiere*, che se per la diversità della musica può dirsi nuovo, conserva tuttavia l'impronta incancellabile che gli venne lasciata dal Rossini; fatto codesto che — secondo si esprime il Graffigna in una sua lettera pubblicata nel giornale teatrale di Venezia *La Fenice* — « prova l'alta ed inconcussa ammirazione sempre sentita dallo stesso maestro per il *Barbiere* rossiniano. » In quella lettera il sig. Graffigna spiega le ragioni per le quali egli si accinge all'impresa di musicare il libretto del *Barbiere* — ragioni che qui riassumo. La parte di *Rosina* nel *Barbiere* fu scritta per contralto. Ma, a poco a poco, per le somme attrattive di quella parte, essa passò nel dominio del soprano, dovendo subire delle necessarie variazioni. È noto che il grande maestro disse un giorno sorridente alla Patti: so che voi mi cantate un *Barbiere Stracosciano* — alludendo così alle varianti fatte per la *Diva* dal signor Maurizio Stracocoss.

Ora anche il maestro Graffigna, per la sua allieva signorina Anna Renzi — che noi presto avremo la fortuna di sentire al Concordia, con Novara e Cattanei — introdusse nel *Barbiere* di Rossini delle modificazioni, accolte favorevolissimamente in molti teatri, ma censurate dal pubblico e dalla stampa milanese.

La sinistra è riuscita ad avere nella Giunta del bilancio 23 commissari su

trenta. Questa eccessiva superiorità numerica è un vero sconvolgimento delle regole costituzionali. Io riconosco che la maggioranza debba avere larga rappresentanza nella più importante delle Giunte parlamentari, ma non va dimenticato che essendo al governo la sinistra, un eccesso nella rappresentanza numerica del partito al potere renderebbe il sindacato sulle spese e quasi inutile l'esame dei bilanci. È forse questo che si vuole dalla sinistra? La sua smania di escludere la destra dalla Commissione del bilancio potrebbe farlo credere. Pare che l'on. Depretis claris nuovamente nel manico relativamente alla questione del sussidio governativo alla Capitale. Fra lui e l'on. Ruspoli, sindaco, sorsero divergenze perché il Ministero, dopo tante riputate promesse, vuol dare un sussidio che si ridurrebbe a minime proporzioni, imponendo inoltre una quantità di aggravii al Comune. Il Sindaco ebbe oggi una lunga conferenza col presidente del Consiglio e col Ministro delle finanze. Credo che prima di domenica le divergenze saranno appianate e che l'on. Magliani presenterà il progetto di legge sul sussidio a Roma, insieme agli altri che verranno da lui presentati nell'Esposizione finanziaria.

Il sussidio a Roma non graverà però il bilancio dello Stato del 1879. L'on. Varè ha accettato l'ufficio di Relatore del progetto di legge per provvedimenti a favore del Comune di Firenze. Il suo primo rifiuto ed i rifiuti degli onor. Manzoni e Brin avevano prodotto disgustosa impressione nei circoli parlamentari e triste effetto in Firenze. Giova sperare che l'on. Varè si preoccuperà della necessità di affrettare lo scioglimento di una questione che da troppo lungo tempo è sospesa. Si accordi o si neghi il sussidio alla gentile città, ma si affretti la decisione. Un più lungo ritardo sarebbe indegno del Parlamento. L'on. Depretis ha conferito stamane cogli Ambasciatori di Russia e di Francia e col ministro plenipotenziario della Grecia. È definitivamente decisa la riunione della conferenza degli Ambasciatori a Costantinopoli per regolare la questione delle frontiere turco-greche. Il nostro Governo sarà rappresentato dal conte Corti.

Prima di partire, il gen. Menabrea ebbe ieri una lunga conferenza con Sua Maestà. Si sparse la voce che il gen. Garibaldi voglia tornare a Caprera, anche in causa dell'indifferenza con cui il paese ha accolto il suo Manifesto. Pare che gli amici, ossia i cosicetti suoi amici, che tanto spesso lo compromettono, insistano perché egli non lasci il continente. Malgrado le smentite, anche telegrafiche e ufficiose, si persiste a parlare della prossima dimissione del generale Medici dall'ufficio di primo aiutante del Re. Forse si aspetterà qualche tempo per mandar ad effetto una risoluzione, che non vuoi mettere ora in relazione colla visita del Re al gen. Garibaldi, sebbene la relazione vi sia. S. M. il Re conferì oggi cogli onor. ministri Depretis e Magliani, forse intorno ai concetti principali che verranno svolti domenica nella Esposizione finanziaria.

Parlamento Italiano CAMERA DEI DEPUTATI Presidenza FARNI Seduta del 3 maggio Convocate le elezioni dei collegi di Adreale, Cremona e Viterbo, continuata la discussione generale della legge per le nuove costruzioni ferroviarie. Guata prosegue ad esporre i motivi dell'ordine del giorno da esso proposto; considera che per progressivo sviluppo del traffico locale sulle linee di importanza secondaria non giova tanto la celerità quanto la regolarità delle comunicazioni e degli scambi; considera che molte linee comprese nella quarta e quinta categoria potrebbero pertanto essere costruite a *tramways* a vapore; considera che questo sistema, adottato che fosse per le linee accennate, oltre ad altri parecchi vantaggi, recherebbe una economia complessiva di 346 milioni di lire nella costruzione, e di 16 milioni e mezzo annui nell'esercizio; perciò propone che il Governo abbia la facoltà di accordare per codeste costruzioni un sussidio

ringraziamento La famiglia Buso-Darò, dal profondo del cuore ringraziano tutti coloro che presso parte a tanta sventura, della perdita fatta del loro marito e cognato Albino Buso.

NOSTRA CORRISPONDENZA Roma 2 maggio. La discussione generale del progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie sta per finire e può prevedersi che lunedì o martedì, dopo i discorsi del Ministro e del Relatore e dopo lo svolgimento degli ordini del giorno, si inizierà la discussione degli articoli, che è la vera importante e che sarà lunga. Oggi parlò l'on. Baccarini, ma il suo discorso è stato al disotto dell'aspettazione e la Camera, che aveva cominciato ad ascoltare attentamente l'oratore, finì coll'abbandonarsi a conversazioni. Anche l'on. Baccarini rispose lungamente alle considerazioni dell'on. Gabellì. I sette deputati che la destra ha proposto come suoi rappresentanti nella Commissione generale del bilancio riuscirono eletti nella votazione di ballottaggio di ieri. Oggi l'on. Presidente proclamò Commissari del bilancio gli onor. Maurogonato, Corbetta, Ricotti, Boselli, Lizziatti, Perazzi e Codronchi e convocò la Commissione per questa sera, affine di costituirsi. Come vi sorrisi, la Commissione deve nominare un presidente, due vice presidenti e due segretari. Sarebbe bella che riuscisse eletto presidente l'on. Carlini... Si dimostrerebbe ancora una volta che con questa maggioranza deve sempre confondersi la politica colla finanza e coll'amministrazione.

La sinistra è riuscita ad avere nella

Giunta del bilancio 23 commissari su

raggiungendo alla spesa di loro impianto, compreso il materiale mobile. Dopo il discorso di Guata, viene annunciata una interrogazione di Paternostro sulle condizioni della sicurezza pubblica nella Provincia di Palermo e sopra alcuni fatti briganteschi che si dicono avvenuti colà recentemente. Questa interrogazione viene rimandata alla seduta straordinaria di lunedì mattina. Riprendesi la discussione del progetto sulle costruzioni ferroviarie. Bogni dice che Baccarini non si è ieri apposto bene affermando che la legge presente è la naturale esplicazione della legge 1870; questa era informata ad altre conseguenze. Ne fa osservare le differenze principali riguardo al sistema delle concessioni e delle classificazioni delle linee, e riguarda al riparo della spesa. Credo che la legge presente non porterà i benefici che si propone dove e come dovrebbe.

Baccarini risponde sostenendo che l'origine prima della presente legge si diparte dall'art. ultimo della legge 1870, e che la sua esplicazione ha il principale fondamento nella stessa relazione dettata dal deputato Bogni. Zuccheri riconosce, come pressoché tutti fecero, l'utilità e la necessità delle nuove costruzioni ferroviarie, ma teme che nella pratica esse siano per incontrare difficoltà, forse insormontabili, se fosse adottato il progetto quale venne formulato, attesa la impotenza della maggior parte degli enti morali chiamati a concorrere colto stato nella spesa. Ad evitare che codesto succeda, e che non si raggiunga il scopo della legge che è, non tanto di provvedere alle grandi linee, quanto di assicurare altresì la costruzione delle secondarie necessarissime, e procurare al paese i vantaggi economici dei quali abbisogna, — con tali intendimenti fa istanza che venga prescritto che le Ferrovie di terza, quarta e quinta categoria debbano essere costruite, ridotte e sovvenzionate dallo Stato dalle Provincie e dai Comuni.

Laporta dice che questa è una legge di quelle che non solo sono portate da leggi anteriori, ma sono forse e con maggior forza imposte da considerazioni generali e rilevanti. Pertanto non crede oramai giovi discutere ulteriormente della sua origine e della sua utilità, bensì restringersi ad esaminare le divergenze che vi hanno fra il progetto del Ministero e quello della Commissione, e toglierle di mezzo nell'interesse della migliore esecuzione della legge. Invita la Camera a ritenere che con la legge presente non pronuncia l'ultima parola in fatto di ferrovie, e che ora importa soprattutto mantenere le speranze fatte concepire e le promesse dispendiate. Romano Giuseppe svolge infine un suo ordine del giorno per il quale intende far ammettere la massima di affidare la costruzione e l'esercizio delle nuove ferrovie all'industria privata. (Agenzia Stefani)

DISPACCI DA ROMA Roma, 2. Oggi, il Papa, circondato da parecchi cardinali, ricevette il pellegrinaggio francese. Il presidente Damas lesse un indirizzo, in cui non c'è nessuna allusione politica. Il papa rispose pronunciando un discorso in lingua francese, e ringraziando di quella commovente dimostrazione i figli della Francia, le cui glorie e sofferenze sono strettamente unite a quelle della Chiesa e del Pontificato. E soggiunse: Il vostro zelo, che si manifesta coll'ubbidienza assoluta all'autorità della Chiesa in questo secolo nel quale lo spirito d'insubordinazione produsse tanti danni, costituisce la vittoria sopra lo spirito dell'indifferenzismo. Dio non abbandona un popolo che offre sì splendide testimonianze di fedeltà alla Chiesa e al Papa. I pellegrini gridarono: *Viva la Chiesa! Viva il Papa!* (Perseveranza) Roma, 2. La seconda categoria della classe del nati nel 1858 verrà chiamata il primo giugno sotto le armi per un periodo d'istruzione militare di tre mesi. (Gazzetta d'Italia) Roma, 3. Stamani quasi tutti gli uffici della Camera proseguirono la discussione del progetto di legge per la riforma elettorale.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani) FIRENZE, 3. — La *Nazione* ha una corrispondenza da Palazzuolo di Romagna, dove i terremoti, che continuano da alcuni giorni, tengono agitata la popolazione che si è attendata sotto le baracche. Furono danneggiate parecchie case. CAIRO, 3. — In seguito alla pretesa degli Ulema contro la preponderanza degli Europei nel Consiglio di Stato, credesi che il progetto per la creazione del Consiglio di Stato si abbandonerà. COSTANTINOPOLI, 3. — Il recente discorso di Salisbury fortificò le posizioni di Kereddine, che aveva chiesto le dimissioni, essendo i ministri sistematicamente contrari alla sua politica. PARIGI, 3. — Waddington ricevette oggi Schuvaloff. CAIRO, 3. — Vivian console inglese è arrivato ieri e conferì col Kedive e col console francese.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 3. — Rend. it. god. da 1° luglio 84.15 84.25. 10.° gen. 86.30 86.40. 1° 20 fr. 21.95 21.97. MILANO, 3. Rend. it. 86.50. 1° 20 fr. 21.96 p. 21.92 fine corr. Sele. Affari calmi: prezzi stazionari. GRAZI. Prezzi stazionari. LIONE, 2. Sele. Affari indecisi: prezzi correnti.

CORRIERE DELLA SERA 4 maggio MATRIMONIO DEL RE ALFONSO XII. A Madrid si accredita la voce del matrimonio del Re di Spagna coll'Arciduchessa d'Austria Maria Cristina: si parla ormai che questo matrimonio sarebbe celebrato a Sant'Idelfonso (La Granja), in settembre prossimo. Molti personaggi politici hanno già preso in affitto dalle case in quella residenza reale, nella previsione di tale avvenimento. L'Arciduchessa Maria Cristina è nata il 21 luglio 1858. Il Re conobbe l'Arciduchessa alla quale fu presentato, quando era a Vienna, prima di salire sull'irono di Spagna.

Dispacci dei giornali esteri Vienna, 3. Essendo oggi il giorno, in cui il trattato di Berlino doveva avere la sua piena esecuzione collo sgombero dei russi dalle contrade, i giornali liberali rilevano, con severe parole di provero, che le predizioni del conte Andrasy sono state sbagliate dai fatti. (Indipendente) Leopoli, 3. Una società di speculatori americani pianta una impresa industriale per utilizzare la fonte di Nifsa nel villaggio galliziano di Gorlice. (idem) Cracovia, 3. Secondo notizie da Kiev, fu ucciso colà un commissario di polizia. L'uccisore fu catturato. Vennero fatti numerosi arresti. (idem) Ultimi dispacci (Agenzia Stefani) COSTANTINOPOLI, 3. — La Porta e la Russia trattano un accomodamento per lo sgombero della Rumelia. Trattati di affiarne l'esecuzione alla commissione internazionale della Rumelia. BERLINO, 3. — Reichstag. Si discute il progetto per la tariffa doganale.

Reichsperg parlò contro i principi sviluppati ieri da Debrau. Bamberger ha combattuto il discorso di Bismark. Il ministro delle finanze respinse le assersioni, che il Consiglio federale manchi d'indipendenza, e che la politica economica di Bismark favorisca la democrazia sociale. Non trattati degli scopi ideali di Bismark, ma di fornire i mezzi per soddisfare ai bisogni più urgenti. La continuazione a lunedì. VIENNA, 3. — Il generale Filipovich fu nominato commendatore dell'ordine di Maria Teresa: Smailary, Jovanovic, Weisay colonnello, Pihell furono nominati cavalieri.

NOTIZIE DI BORSA FIRENZE, 3. Rend. it. god. da 1° luglio 84.15 84.25. 10.° gen. 86.30 86.40. 1° 20 fr. 21.95 21.97. MILANO, 3. Rend. it. 86.50. 1° 20 fr. 21.96 p. 21.92 fine corr. Sele. Affari calmi: prezzi stazionari. GRAZI. Prezzi stazionari. LIONE, 2. Sele. Affari indecisi: prezzi correnti.

PREMIATO PRIVILEGIATO CEMENTO IDROFUGO PONTI fabbroccato dalla sola Ditta G. FROLLO e C. Mestre (Venezia)

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per i muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO Il maestro Amilcare Navarra si fa un dovere di annunciare come abbia trasportato il proprio domicilio a Milano nuovamente in questa Città, pronto ad accettare d'impartire lezioni tanto di Canto che di Pianoforte. A questo scopo tiene la sua scuola in Piazzetta del Teatro Garibaldi al Civico N. 499 P. II, e precisamente attiguo alla nuova Agenzia teatrale L'Antenora. 5204

Situazione 30 Aprile DELLA BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA Vedi quarta pagina

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani) FIRENZE, 3. — La *Nazione* ha una corrispondenza da Palazzuolo di Romagna, dove i terremoti, che continuano da alcuni giorni, tengono agitata la popolazione che si è attendata sotto le baracche. Furono danneggiate parecchie case. CAIRO, 3. — In seguito alla pretesa degli Ulema contro la preponderanza degli Europei nel Consiglio di Stato, credesi che il progetto per la creazione del Consiglio di Stato si abbandonerà. COSTANTINOPOLI, 3. — Il recente discorso di Salisbury fortificò le posizioni di Kereddine, che aveva chiesto le dimissioni, essendo i ministri sistematicamente contrari alla sua politica. PARIGI, 3. — Waddington ricevette oggi Schuvaloff. CAIRO, 3. — Vivian console inglese è arrivato ieri e conferì col Kedive e col console francese.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 3. — Rend. it. god. da 1° luglio 84.15 84.25. 10.° gen. 86.30 86.40. 1° 20 fr. 21.95 21.97. MILANO, 3. Rend. it. 86.50. 1° 20 fr. 21.96 p. 21.92 fine corr. Sele. Affari calmi: prezzi stazionari. GRAZI. Prezzi stazionari. LIONE, 2. Sele. Affari indecisi: prezzi correnti.

CORRIERE DELLA SERA 4 maggio MATRIMONIO DEL RE ALFONSO XII. A Madrid si accredita la voce del matrimonio del Re di Spagna coll'Arciduchessa d'Austria Maria Cristina: si parla ormai che questo matrimonio sarebbe celebrato a Sant'Idelfonso (La Granja), in settembre prossimo. Molti personaggi politici hanno già preso in affitto dalle case in quella residenza reale, nella previsione di tale avvenimento. L'Arciduchessa Maria Cristina è nata il 21 luglio 1858. Il Re conobbe l'Arciduchessa alla quale fu presentato, quando era a Vienna, prima di salire sull'irono di Spagna.

Dispacci dei giornali esteri Vienna, 3. Essendo oggi il giorno, in cui il trattato di Berlino doveva avere la sua piena esecuzione collo sgombero dei russi dalle contrade, i giornali liberali rilevano, con severe parole di provero, che le predizioni del conte Andrasy sono state sbagliate dai fatti. (Indipendente) Leopoli, 3. Una società di speculatori americani pianta una impresa industriale per utilizzare la fonte di Nifsa nel villaggio galliziano di Gorlice. (idem) Cracovia, 3. Secondo notizie da Kiev, fu ucciso colà un commissario di polizia. L'uccisore fu catturato. Vennero fatti numerosi arresti. (idem) Ultimi dispacci (Agenzia Stefani) COSTANTINOPOLI, 3. — La Porta e la Russia trattano un accomodamento per lo sgombero della Rumelia. Trattati di affiarne l'esecuzione alla commissione internazionale della Rumelia. BERLINO, 3. — Reichstag. Si discute il progetto per la tariffa doganale.

PREMIATO PRIVILEGIATO CEMENTO IDROFUGO PONTI fabbroccato dalla sola Ditta G. FROLLO e C. Mestre (Venezia)

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per i muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO Il maestro Amilcare Navarra si fa un dovere di annunciare come abbia trasportato il proprio domicilio a Milano nuovamente in questa Città, pronto ad accettare d'impartire lezioni tanto di Canto che di Pianoforte. A questo scopo tiene la sua scuola in Piazzetta del Teatro Garibaldi al Civico N. 499 P. II, e precisamente attiguo alla nuova Agenzia teatrale L'Antenora. 5204

Situazione 30 Aprile DELLA BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA Vedi quarta pagina

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani) FIRENZE, 3. — La *Nazione* ha una corrispondenza da Palazzuolo di Romagna, dove i terremoti, che continuano da alcuni giorni, tengono agitata la popolazione che si è attendata sotto le baracche. Furono danneggiate parecchie case. CAIRO, 3. — In seguito alla pretesa degli Ulema contro la preponderanza degli Europei nel Consiglio di Stato, credesi che il progetto per la creazione del Consiglio di Stato si abbandonerà. COSTANTINOPOLI, 3. — Il recente discorso di Salisbury fortificò le posizioni di Kereddine, che aveva chiesto le dimissioni, essendo i ministri sistematicamente contrari alla sua politica. PARIGI, 3. — Waddington ricevette oggi Schuvaloff. CAIRO, 3. — Vivian console inglese è arrivato ieri e conferì col Kedive e col console francese.

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 3. — Rend. it. god. da 1° luglio 84.15 84.25. 10.° gen. 86.30 86.40. 1° 20 fr. 21.95 21.97. MILANO, 3. Rend. it. 86.50. 1° 20 fr. 21.96 p. 21.92 fine corr. Sele. Affari calmi: prezzi stazionari. GRAZI. Prezzi stazionari. LIONE, 2. Sele. Affari indecisi: prezzi correnti.

CORRIERE DELLA SERA 4 maggio MATRIMONIO DEL RE ALFONSO XII. A Madrid si accredita la voce del matrimonio del Re di Spagna coll'Arciduchessa d'Austria Maria Cristina: si parla ormai che questo matrimonio sarebbe celebrato a Sant'Idelfonso (La Granja), in settembre prossimo. Molti personaggi politici hanno già preso in affitto dalle case in quella residenza reale, nella previsione di tale avvenimento. L'Arciduchessa Maria Cristina è nata il 21 luglio 1858. Il Re conobbe l'Arciduchessa alla quale fu presentato, quando era a Vienna, prima di salire sull'irono di Spagna.

Dispacci dei giornali esteri Vienna, 3. Essendo oggi il giorno, in cui il trattato di Berlino doveva avere la sua piena esecuzione collo sgombero dei russi dalle contrade, i giornali liberali rilevano, con severe parole di provero, che le predizioni del conte Andrasy sono state sbagliate dai fatti. (Indipendente) Leopoli, 3. Una società di speculatori americani pianta una impresa industriale per utilizzare la fonte di Nifsa nel villaggio galliziano di Gorlice. (idem) Cracovia, 3. Secondo notizie da Kiev, fu ucciso colà un commissario di polizia. L'uccisore fu catturato. Vennero fatti numerosi arresti. (idem) Ultimi dispacci (Agenzia Stefani) COSTANTINOPOLI, 3. — La Porta e la Russia trattano un accomodamento per lo sgombero della Rumelia. Trattati di affiarne l'esecuzione alla commissione internazionale della Rumelia. BERLINO, 3. — Reichstag. Si discute il progetto per la tariffa doganale.

PREMIATO PRIVILEGIATO CEMENTO IDROFUGO PONTI fabbroccato dalla sola Ditta G. FROLLO e C. Mestre (Venezia)

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente per i muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta Giacomo Maschio

AVVISO Il maestro Amilcare Navarra si fa un dovere di annunciare come abbia trasportato il proprio domicilio a Milano nuovamente in questa Città, pronto ad accettare d'impartire lezioni tanto di Canto che di Pianoforte. A questo scopo tiene la sua scuola in Piazzetta del Teatro Garibaldi al Civico N. 499 P. II, e precisamente attiguo alla nuova Agenzia teatrale L'Antenora. 5204

Situazione 30 Aprile DELLA BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA Vedi quarta pagina

# BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 30 Aprile 1879.  
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

| 31 Marzo     |              | 30 Aprile   |              |
|--------------|--------------|---|--------------|
| 1            | 258,802 33   | Numerario (in Viglietti della Banca Naz. L. 94,405.— esistente in cassa in valuta effettiva   | 109,006 58   |
| 2            | 228,128 36   | Crediti disponibili a vista } in N. B. > 192,067 46<br>} in oro > 26,060 90   | 218,128 36   |
| 3            | 3,094,741 16 | Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi > 3,181,728 15<br>id. a più lunga scadenza > 1,032,549 30                                     | 4,214,277 54 |
| 4            | 1,167,966 72 | Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L.   | 417,952 70   |
| 5            | 125,142 70   | Effetti da incassare per conto terzi > 11,874 50<br>Boni stabili di proprietà dell'Istituto > 40,000 —  | 51,874 50    |
| 6            | 6,613 45     | Titoli dello Stato (Prest. Naz. 1866 completo V. N. 39,200 > 4,933 28<br>Prestite Rothschild > 186,000 > 150,697 95<br>Certific. Tesoro 1860-1864 > 33,000 > 25,924 09)   | 206,555 22   |
| 7            | 40,000 —     | Titoli Provinciali e Comunali (Obblig. Interprovinc. 1875 > 490,000 > 431,634 09<br>> 1878 > 470,000 > 470,000 —<br>> Prest. della città di Vittorio > 49,000 > 44,737 —) | 901,634 09   |
| 8            | 183,911 93   | Titoli di Azioni ed Obbligazioni con garanzia governativa (Obblig. Beni Demaniali > 25,250 > 25,207 73<br>Azioni priv. SS. FF. RR. > 70,000 > 17,766 —)                   | 42,973 73    |
| 9            | 946,371 09   | Azioni ed Obbligazioni di altre Banche (Azioni d'altre Banche > 200 > 210 —<br>Obblig. con speciale garant. > 104,634 40<br>Azioni Industriali > 40,000 > 40,000 —)       | 104,834 40   |
| 10           | 69,333 73    | Conti correnti con frutto id. senza frutto  | 85,785 12    |
| 11           | 111,564 10   | Depositi a titolo di cauzione id. liberi e volontari  | 1,044,897 90 |
| 12           | 13,552 07    | id. in amministrazione  | 79,630 93    |
| 13           | 4,078,699 50 | Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione  | 171,964 29   |
| 14           | 87,630 93    | Effetti in sofferenza   | 25,938 78    |
| 15           | 180,364 29   | Valori di mobili esistenti  | 153,494 91   |
| 16           | 20,335 28    | Debitori in Conto Corrente con garanzia   | 8,250 —      |
| 17           | 97,959 12    | Spese stabili d'ammortizzarsi   | 409,950 43   |
| 18           | 20,335 28    | Spese mobili d'ammortizzarsi  | 15,984 87    |
| 19           | 413,498 75   | Debitori in Conto Azioni  | 2,212 16     |
| 20           | 15,984 87    |   | 16,815 36    |
| 21           | 2,212 16     |   |              |
| 22           | 10,747 80    |   |              |
| 23           |              |   |              |
| 8,164,850 33 |              | Totale dell'Attività L.   | 8,016,148 27 |
| 65,905 18    |              | Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria ammin. L. 23,394 39<br>dell'annua gestione. (Inter. pass. dei Conti cor. > 66,734 25)                      | 92,148 65    |
| 8,230,755 51 |              | Somma L.  | 8,108,296 92 |

## PASSIVO

|   |              |   |                          |
|---|--------------|---|--------------------------|
| Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 19,535  |              |   |                          |
| Azioni da L. 50 ciascuna . . . . .                  |              | L. 976,750.—  |                          |
| Saldo da esigere per Azioni emesse . . . . .        |              | 10,815 36   |                          |
| Capitale sociale effettivamente incassato . . . . . |              | L. 985,934 64   |                          |
| 1   | 974,850 —    | Capitale sociale sottoscritto   | 976,750 —                |
| 2   | 321,024 86   | Fondo di riserva  | 321,798 86               |
| Conti correnti ad interesse                         |              |   |                          |
| 3   | 5,262,127 69 | Rimanenza 31 marzo L. 5,262,127 69<br>Somma versata > 548,341 17<br>Totale L. 5,810,468 86<br>Rimanenza al 30 aprile > 543,264 19   | 5,267,204 67             |
| Conti Correnti con interesse                        |              |   |                          |
| 4   | 126,100 83   | Conti Correnti senza interesse  | 12,433 33                |
| 5   | 4,078,699 50 | Depositanti per depositi a cauzione   | 1,044,897 90             |
| 6   | 87,630 93    | Depositanti per depositi liberi e volontari   | 79,630 93                |
| 7   | 180,364 29   | id. per depositi in amministrazione   | 171,964 29               |
| 8   | 74,320 29    | Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione   | 59,442 77                |
| 9   | 33,239 44    | Somma residua dividendi   | 23,832 77                |
| 10  | 2,882 82     | Conto Corrente della Cassa di Previdenza  | 3,813 38                 |
| 8,311,299 70  |              | Totale delle Passività L.   | 7,963,808 90             |
| 149,455 81  |              | Rendite del corrente (Risconto a favore es. 1879 L. 43,619 68<br>esercizio da liquidarsi in fine d'ordinaria ammin. L. 5,102 30<br>in fine dell'annua gestione. (Sconti e provvigioni > 93,294 79<br>Uttili diversi > 414 16) | 144,458 02               |
| 8,230,755 51  |              | Padova, 3 maggio 1879.  | Bilancio L. 8,108,296 92 |

## Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA Dal 1 al 30 Aprile 1879 L. 5,210.

NB. Tutti i giorni non festivi fino al 30 Novembre a.c. dalle ore 12 alle 2 pom. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI in NOTE DI BANCA al 4 1/4 per cento. in VALUTA EFFETTIVA al 3 1/4 0/0 a titolo di BANCO-GIRO al 2 per 0/0

Accorda sconti e prestiti ai Soci da 1 a 4 mesi al 5 p. 0/0 (accordando fidejussioni) da 4 a 6 " " al 6 p. 0/0 (cilitazioni sulla provvigioni).

ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e Prestio del Censuorio ferroviario Padova, Treviso e Vicenza al 5 0/0 e sopra altri valori e Carte industriali da 5 1/2 a 6 0/0.

CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici da 5 0/0 a 6 p. 0/0.

Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.  
Dividendo 1878 L. 9 0/0, pari a L. 4.50 per Azione.

Censore Il Casiere Il Presidente Il Direttore Il Capo Contab.  
A. SINICAGLIA B. VISETTI MASO TRIESTE A. SOLDA G. BELZINI

# L'OSSERVATORE PUGANO

ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA 1879 - Anno II - 1879  
CON INCISIONI

L'Osservatore Pugano, continuando sulle tracce dell'anno scorso offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti; e serve d'indirizzo per tutte le classi di cittadini.

Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per tutti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

**INDICE DELLE MATERIE**

**PARTE I - Padova.**  
Ai lettori - Vittorio Emanuele, Ottaviano di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegraf - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di Sanità - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione Pubblica - Università, altri Istituti, Scuole maschili e femminili, ecc. - Robert De-Visiani, cenno biografico - Società Militari - Culti - Opere - Società diverse - Società di Mutuo Soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro

**PARTE II - La Provincia.**  
Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arqua Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegraf - Bonifiche - Bacologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture, Messaggierie - Indicazioni varie - Calendario.

## Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

### NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI E MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivotta Ongarato e Focci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 15-33

## NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL

# CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternativo. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

## LUSSANA PROF. FILIPPO

# Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione  
Otte Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire 6.50

## CANESTRINI prof. G.

# Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Aperto dal 1 Giugno a tutto Settembre

Temperatura costante da 18 a 22 Réaumur  
Altezza metri 535 sopra il livello del mare

## STABILIMENTO BALNEARE

di RONCEGNO nel Trentino  
ACQUE MINERALI NATURALI ARSENICO-FERRUGINOSE

Bagni a vapore - Docce fredde - Cura elettrolitica

Proprietà A. Manzoni e C. di Milano - Frat. Dr. Waiz di Gradisca.

Grazioso Stabilimento di primo ordine, nella pittoresca e classica vallata della Valsugana, che offre tutte le comodità della vita: Camere signorili - Sala delle docce addobbata all'orientale - Cucina all'italiana squisita - Vini scelti - Acqua potabile freschissima - Posta e Telegrafo nello Stabilimento - Vetture e Somarelli con selle eleganti.

Acque minerali ricostituenti - contro le malattie della pelle - degli organi sessuali e del sistema generativo multibrio - degli organi digerenti - sistema nervoso - lenti metriti - clorosi - leucorrea vaginale - demutazione organica - erpeti squamose e crostacee - psoriasi del palmo della mano, e tutte quelle che hanno relazione col sistema nervoso ed erpetino. Guarisce le febbri malariche - le esulcerazioni della bocca, le piaghe più ribelli, i dolori articolari, ecc.

Medico curante Dott. Goldvurm.

TARIFFA.  
Stanza di prima classe: Colazione e pranzo con vino, a Table d'Hôte, servizio e lume, Fior. 4, pari a L. 9.40.

Stanza di seconda classe: come sopra, Fior. 3.80, pari a L. 8.88.  
Vitto a lista per chi lo preferisce.

Bagno ferrico arsenicale dalle ore 8 alle 3 pom. con serv. e lingerie Fior. - 74  
" a vapore Russo con servizio e lingerie " - 54  
" a doccia " - 1 - 40

Le ACQUE MINERALI per bibita si vendono in bottiglia da L. 2, che contengono la dose media di otto giorni, sempre però dietro medica prescrizione.

Fornitori all'ingrosso A. MANZONI e C. MILANO, via della Sala, 16 - Remo, stessa Casa, via di Pietra, 91. Spedizione in ogni parte.

Deposito in Padova nelle farmacie Cornelio e Koffer. 1-213

## DIZIONARIO

DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compiuto a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI  
professori paraggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA PASTORATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magi sopra del Regno nel decennio dal 1865 al 1875

Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 7, it. Lire UNA

## DE LEVA prof. G.

# Storia Documentata di Carlo V

IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

## P. MANFRIN

# L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

## Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

**LUSSANA PROF. F.**  
(Biblioteca Medica)  
Fisiologia degli Istinti  
in-12 - Lire 1.50

L'educazione degli Istinti  
in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori  
in-12 - Lire 1.50

**LEMOIGNE PROF. A.**  
IL Linguaggio degli animali  
in-12 - Lire 1.50

**LOMBROSO PROF. C.**  
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore  
in-16 - Lire 2.50

**Psiche**  
Sonetti inediti  
di G. Prati  
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2.50

**SELVATICO M. PIETRO**  
GUIDA DI PADOVA  
i suoi principali contorni  
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE  
Padova, in-12 - L. 5.00

**BERNARDI DOTT. L.**  
(Biblioteca Scolastica)  
Il Maestro del Villaggio  
in-12 - Lire 4

**BOLAFFIO DOTT. L.**  
La Stenografia Italiana  
secondo il sistema GABELSBERGER  
in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

**BERLAN PROF. F.**  
Le più belle pagine della Divina Commedia  
in-12 - Lire 1.50

**MUZZI S.**  
Intelletto, Memoria e Volontà  
in-12 - Lire 1.50

# G. Cappelletti STORIA DI PADOVA

Padova, Tip. Sacchetto, 1879